



Parla il Grande Maestro del Grande Oriente Stefano Bisi

«La Spezia, una città fertile per la massoneria ma il nostro principale nemico è il pregiudizio»

INTERVISTA

Marco Toracca / LA SPEZIA

«**L**a Spezia è una città che sta lavorando bene sul piano massonico con le sue quattro logge. Sta dimostrando vivacità. Ci sono nuove adesioni e richieste da parte di giovani». Lo dice Stefano Bisi, 62 anni, senese, giornalista, già vicedirettore del Corriere di Siena, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia dal 2014, obbedienza massonica con più di 20 mila iscritti. Nei giorni scorsi è giunto alla Spezia per presentare il volume "Massofobia. L'Antimafia dell'inquisizione" con intervista pubblica del comico e umorista Dario Vergassola con introduzione di Angelo Del Santo. Ad assistere, al centro Salvador Allende, un folto pubblico con tanti vip tra cui il sindaco Pierluigi Peracchini. Bisi era già stato alla Spezia negli anni scorsi per la mostra sulla muratoria.

Come trova la città?
«La Spezia è molto bella con una storia importante. Una cit-

tà aperta sul mondo con arrivi, partenze e splendidi dintorni. Qui abbiamo quattro logge e a dispetto del pregiudizio di segretezza che ci circonda i nomi sono in chiaro sul sito web. Si chiamano Mazzini, Nuovo Risorgimento, Lord Byron e Garibaldi».

Perché parla di vivacità del mondo massonico spezzino?

«Perché ci sono tanti giovani che si avvicinano e questo è importante. Proprio oggi abbiamo festeggiato l'iscritto 22.300 a livello nazionale».

Chi sono i massofobici?

«Quelli che pensano che la massoneria sia legata a vicende che non si riescono a capire. Quelli che cercano di attribuirle colpe in modo riduttivo e superficiale. In pratica chi si fa dominare dal pregiudizio».

Perché l'ha scritto?

«L'ho fatto subito dopo la vicenda del primo marzo 2017 quando tredici finanzieri dello Scico hanno fatto irruzione nella sede del Grande Oriente d'Italia a Roma per una perquisizione durata fino all'alba».

Avverte un clima di sospetto?

«In Sicilia hanno approvato una legge che impone a tutti i politici di dichiarare l'eventuale iscrizione alla Massoneria. Tutto il resto può andare bene. Una legge cattiva. Quello che abbiamo subito dalla Commissione Antimafia è stato un atto mirato a colpire un'intera associazione di persone».

Che cos'è il Goi?

«Un luogo dove poter esprimere libertà e crescere e formarsi». Come si entra? «C'è una procedura, una valutazione che richiede tempo. Una volta espletata c'è l'iniziazione una cerimonia suggestiva. Chi ironizza su quello che facciamo è come se irridesse un sacerdote mentre compie una funzione. Ci vuole rispetto».

Si tratta di un mezzo per fare carriera?

«Chi entra con questo spirito sceglie la strada sbagliata. Anzi essere massone a volte può determinare problemi a causa dei famosi pregiudizi».

Perché un'intervista con Vergassola comico, umorista e attore?

«È uomo di cultura libero da pregiudizi». —





Dall'alto in senso orario: la platea al centro Allende, Stefano Bisi e Angelo Del Santo

